



OMAGGIO A VAN GOGH

## LA CAMERA DI VINCENT

INSTALLAZIONE di Roberta Pedrinis e Fabio Walder  
VERNICE, allato a l'esposizione „in maschera con noi“ di Eliane Orselli:  
Sabato 18 febbraio 2017 ore 17.00  
Insone, Sala Berini

*“ Sto aspettando l'arrivo di Gauguin. Ho realizzato un quadro ...”*

L'arrivo di Gauguin nella casa gialla di Arles avrebbe dovuto dar vita ad una comunità di artisti, ma la convivenza, durata circa due mesi, fu interrotta bruscamente da una lite riguardante le diverse concezioni dell'arte: se Gauguin considerava l'arte un mezzo per

creare il sogno e l'illusione, il metodo di lavoro di Van Gogh era quello di fondere nel modo più veloce possibile ciò che vedeva e ciò che sentiva. *Reél et regard sur la réalité.*

*“Ho fatto un quadro della mia stanza, con i mobili di legno che conoscete. Ebbene, mi è piaciuta molto l'idea di dipingere un interno con quasi niente dentro, di una semplicità alla Seurat. A tinte piatte ma stese grossolanamente, a pieno impasto, i muri di un lilla pallido, il pavimento di un rosso spezzato e stinto, le sedie e il letto giallo cromo, i cuscini e il lenzuolo di un verde limone molto pallido, la coperta rosso sangue, la toeletta arancione, il catino blu, la finestra verde. Avrei voluto esprimere un assoluto riposo con tutti questi toni così diversi, lo vedete, e in cui di bianco non c'è che la piccola nota data dallo specchio con la cornice nera” ... lettera a Paul Gauguin, Arles, ottobre 1888*

e ancora

*“Il colore qui deve fare la cosa e accentuando, così semplificato, lo stile degli oggetti, dovrà suggerire il riposo, o il sonno in generale. In una parola, guardare questo quadro, dovrebbe riposare la mente o meglio la l'immaginazione. Ombre e ombre proiettate sono soppresse, è colorato a tinte piatte e decise come le stoffe dipinte”.*  
Lettera al fratello Theo, Arles, ottobre 1888

mentre alla sorella Wilhelmina scrive:

*“Forse ti piacerà meno di tutto l'interno di una camera da letto vuota con un letto in legno e due sedie, eppure l'ho dipinta due volte in formato grande. Ho voluto arrivare ad un effetto di semplicità come lo si trova descritto in Felix Holt. Con questa spiegazione, forse potrai capire subito il quadro perché era probabile che di primo acchito potesse sembrare ridicolo agli altri. Dipingere semplicemente con colori vivi non è molto facile, e io trovo che possa essere utile dimostrare che si può essere semplici, oltre che col grigio, col bianco, col nero, col bruno. Ecco la ragione di essere di quello studio.*

*Vorrei che anche altri artisti avessero come me il gusto della semplicità. Ma nella società attuale un ideale di semplicità rende la vita più difficile, e colui che l'ha, questo ideale, non riesce, come è il mio caso, a poter fare come vuole. Ma ciononostante mi sembra che almeno questo la società dovrebbe accordare ad un artista, mentre in realtà si è obbligati a vivere nei caffè o nelle cattive pensioni. Lettera, n 15*

## **DALL'ESCLUSIONE ALL'INTEGRAZIONE**

*“I pittori - per non parlare che di loro - quando sono morti e sepolti parlano con le loro opere a una generazione successiva o a diverse generazioni successive.” Lettera al fratello Theo, 1888*

Profeta incomprso dai suoi contemporanei, Van Gogh diventa il simbolo di tutti gli esclusi, di tutti i marginali, di tutte le occasioni sprecate... Si è tolto la vita non senza aver combattuto fino allo stremo per realizzare la sua grande opera. Ostinato, testardo e collerico, oggi Van Gogh è uno dei pittori più quotati al mondo e la sua fama, a oltre un secolo dalla sua morte, non cessa di brillare.

Questa istallazione ha l'ambizione di voler *ricordare* con il cuore, la passione per il colore, *rimembrare*, assemblando diverse riproduzioni dei suoi quadri, *revocare* attraverso la ricerca epistolare l'opera del grande genio incompreso.

Oggi è tempo di colore.

### **L'ORIGINALE: LA STANZA DI VINCENT AD ARLES**

Esistono tre esemplari ritenuti autentici della “ Stanza di Vincent ”.

1°) Il primo realizzato nell'ottobre del 1888 in attesa dell'arrivo ad Arles dell'amico Paul Gauguin, si trova ora ad Amsterdam presso il Van Gogh Museum. Olio su tela 72 x 90

2°) Il secondo, realizzato nel settembre 1889 nell'ospedale psichiatrico di St. Rémy, dopo l'allagamento della casa, si trova presso l'Art Institute di Chicago.

3°) Una terza versione, realizzata sempre all'opedale di St. Rémi nel settembre 1889 per la madre e per la sorella, a cui voleva inviare piccole copie dei suoi lavori migliori, risiede a Parigi presso il Museum d'Orsay. Olio su tela 57, 5 x 74